

VITO LENTINI

STATI VITALI



STATUTO13

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

via statuto 13
20121 milano

www.statuto13.it
info@statuto13.it
+39 02 36559443

in mostra presso la Galleria
dal 07 settembre al 20 settembre mattina
orari di apertura al pubblico
dal martedì al sabato
dalle 11:00 alle 19:00

PROGETTO GRAFICO
Maddalena Gesess

TESTI A CURA DI
Massimiliano Bisazza

AUTORE DELLE OPERE
Vito Lentini

in copertina
Maestitia - dettaglio-
56x76 cm
acquarello su carta
2016

STATI VITALI

Dopo il successo delle mostre meneghine dell'anno passato, Vito Lentini torna con un nuovo progetto artistico in Galleria STATUTO13 nel cuore di Brera dove espone nuovi lavori con tecniche miste: dall'acquarello su carta all'acrilico su tela. Sperimenta supporti e formati con grandezze più ampie rispetto al passato e si cimenta in una poetica complessa e accattivante, quella degli stati vitali dell'essere umano.

Affascinato dal mutare dell'umore insito in ognuno di noi, induce alla riflessione e alla constatazione che questa tematica varia da persona a persona, in base alla sensibilità, al vissuto del personaggio osservato e alla percezione dell'artista che lo rifrange grazie all'ausilio dell'arte visiva che più gli è consona.

Scandagliare sensazioni come la gioia, la malinconia, la rabbia, la tristezza, la sensualità, l'ilarità e molti altri stati vitali è l'obiettivo di questo progetto che l'artista Lentini ha saputo cogliere con sensibilità, ironia, e non solo.

VITAL STATUS

After the success of the Milanese exhibitions of the past year , Vito Lentini is back with a new art project in STATUTO13 Gallery in the heart of Brera where he exhibited new works with mixed techniques : from water colors on paper acrylic on canvas . Experience media and formats with larger sizes than in the past and engages in a complex and captivating poetry , that of vital human conditions .

Fascinated by the changing mood inherent in all of us, it leads to reflection and observation that this issue varies from person to person , depending on the sensitivity , to the experience of the character observed and the artist's perception who may refract him thanks to visual art that more is suited .

Fathom feelings such as joy , sadness , anger , sadness , sensuality, laughter and many others vital conditions is the goal of this project that the artist Lentini was able to capture himself with sensitivity , humor , and more.

The universe of the "Ten Worlds" (Hell , Greed , Animalism , Anger , Humanity , or Ecstasy , Sky , Learning , Partial Lighting , Bodhisattva and Buddhahood , ed .) Captured in a single moment of life is a fundamental principle expressed in Eastern philosophy many centuries ago and they can be understood and read back as " the opening words " of all the work of Vito Lentini that , discounting the context, he was able to make it "attractive " and never assume a timeless and subjective concept .

The female characters, much loved by him always, are the protagonists of this visual excursus: thoughtful, scared behind an imaginary glass, dancing, floating in a metaphorical cave - that much suggests the cavern of life, the amniotic fluid, the origin, the birth or a safe place that can give shelter since primeval times -, they perform normal gestures or, if reinterpreted in a completely confidential way, they may be ritual, comforting.

Technically watercolors are spread wisely, color is carefully controlled, balanced and demonstrates the artist's ability in Lentini know how to handle with care the pigments and give a balance that emerges in every draft, in any pattern, or sail. Interesting is the intention and choice in proposing some silhouettes either with both watercolor use than with the drafting of acrylic on canvas monochromes. Just this step is to be understood, in my view, as a stylistic growth, such as research and experimentation, since the monochrome work is very complex in perfecting it, even in its apparent simplicity color.

The perception is almost that of "confrontation" of a common theme that is represented with very different styles and techniques with each other, thus giving the appearance that one is the sketch of the other or vice versa, but only then discovering that it is not .

Elevating the vital status we look at the events of our existence by new and unthinkable - but indispensable - points of view, to "transform poison into medicine" (where the "poison" is the clear metaphor referring to the obstacles of life ..) , even able to find the right perspective in whatever situation they are facing in life.

Take a journey with this attitude allows us to renew ourselves and to win on our states of negative, dominating mood, acting as "directors" of their existence, instead of being subjugated by them. In Vito Lentini's art works there is a whole "world" of experienced staff that is placing us within this introspective journey and which wants to look at the light, thus leaving the darkness of painful experiences behind.

Once you understand this important message inherent in his artistic works, on display in the new exhibition ; we can better understand the meaning, the viaticum, which is the encouragement that the poetess Alda Merini was able to express, as always, with great skill and depth of his words - here "tuned" as epilogue - when she said:

"Simplicity is get naked in front of others ... And we have so much difficulty to be real with others. We are afraid of being misunderstood , to appear fragile , ending up at the mercy of those standing in front of us. We will never expose . Because we lack the strength to be human , what makes us accept our limits , that we make them understand , giving it meaning and turning them into energy and strenght. I love the simplicity that is accompanied by humility . I like bums . I like people who know how to listen to the wind on their skin , feel the smells of things , capturing the soul . Those that have the flesh in contact with the flesh of the world . Because there is the truth , there is the sweetness , there is the sensitivity , there is still love".

L'universo dei "Dieci mondi" (Inferno, Avidità, Animalità, Collera, Umanità o Estasi, Cielo, Apprendimento, Parziale Illuminazione, Bodhisattva e Buddità, ndr.) catturati in un solo istante di vita sono un principio fondamentale espresso nelle filosofie orientali da molti secoli or sono e possono essere intesi e rilette come "l'incipit" di tutto il lavoro di Vito Lentini che, attualizzandone il contesto, è stato capace di rendere "appetibile" e mai scontato un concetto sempre attuale e soggettivo.

I personaggi femminili, da lui molto amati da sempre, sono protagonisti di questo excursus visivo: riflessivi, spaventati dietro a un vetro immaginario, danzanti, galleggianti in una metaforica caverna - che molto fa pensare all'antro della vita, al liquido amniotico, all'origine, alla nascita o al luogo sicuro che sa donare un riparo sin dai tempi primordiali -, compiono gesti abituali o, se rilette in modo del tutto confidenziale, rituali, confortanti.

Tecnicamente gli acquerelli sono stesi in modo accorto, il colore è sapientemente dosato, equilibrato e dimostra la capacità dell'artista Lentini nel saper maneggiare con cura i pigmenti e nel darne un bilanciamento che emerge in ogni stesura, in ogni campitura o velatura. Interessante è l'intenzione e la scelta nel riproporre alcune silhouettes sia con l'utilizzo dell'acquerello che con la stesura su tela di monocromie acriliche. Proprio questo passaggio è da intendersi, a mio avviso, come crescita stilistica, come ricerca e sperimentazione, dal momento che l'opera monocroma è assai complessa nel perfezionarla, seppur nella sua apparente semplicità cromatica.

La percezione è quasi quella del "confronto" di una tematica comune che è rappresentata con stili e tecniche molto diverse tra loro, dando così la parvenza che una sia il bozzetto dell'altra o vice versa, ma scoprendo solo poi, che così non è.

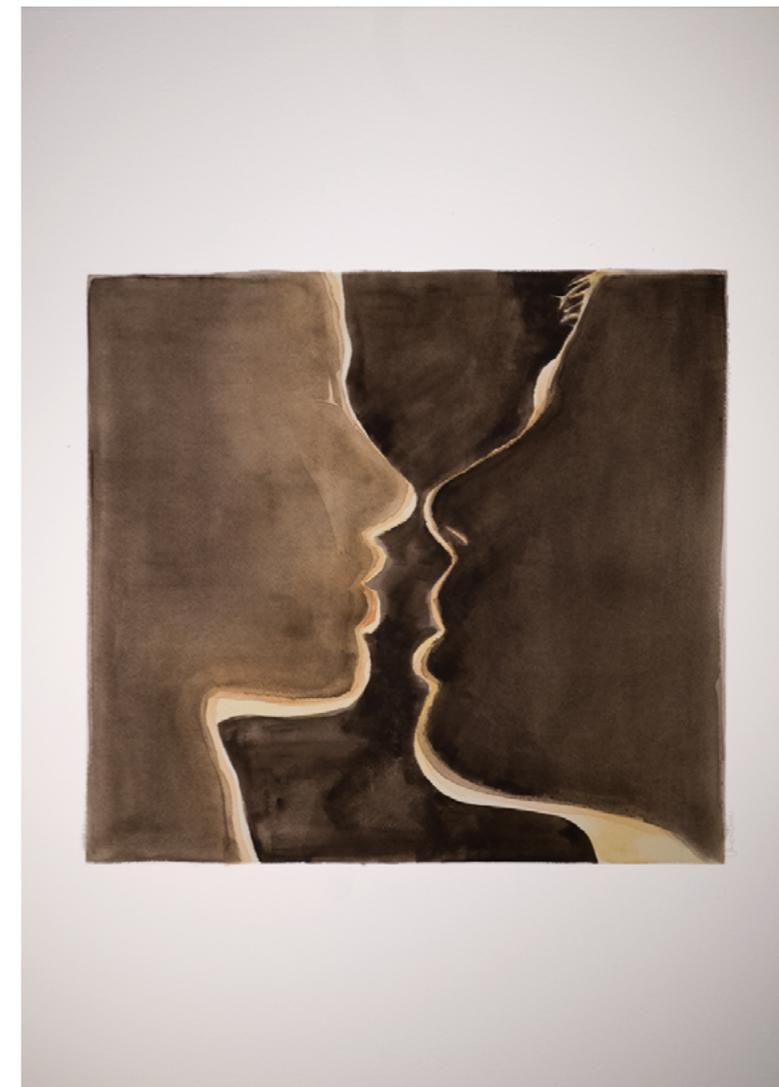
Elevando lo stato vitale riusciamo a guardare gli eventi della nostra esistenza da nuovi e impensabili - ma indispensabili - punti di vista, a "trasformare il veleno in medicina" (dove il "veleno" è la chiara metafora riferita agli ostacoli della vita..), riuscendo a trovare però la giusta prospettiva in qualunque situazione si debba affrontare nella vita.

Percorrere un cammino con questo atteggiamento ci permette di rinnovarci e di vincere sui nostri stati d'animo negativi, dominandoli, facendo da "registi" della propria esistenza, invece che essendone soggiogati. Nelle opere di Vito Lentini c'è tutto un "mondo" personale di vissuto, che sa porci all'interno di questo viaggio introspettivo e che vuole guardare alla luce, lasciandosi pertanto il buio delle esperienze dolorose alle spalle. Una volta compreso questo importante messaggio insito nelle opere artistiche esposte nella nuova mostra personale che l'artista ci propone; potremo comprendere meglio il senso, il viatico, ossia quel conforto che la poetessa Alda Merini ha saputo esprimere come sempre con grande maestria e profondità con le sue parole - qui "intonate" come epilogo - quando disse:

"La semplicità è mettersi nudi davanti agli altri... E noi abbiamo tanta difficoltà ad essere veri con gli altri. Abbiamo timore di essere fraintesi, di apparire fragili, di finire alla mercé di chi ci sta di fronte. Non ci esponiamo mai. Perché ci manca la forza di essere uomini, quella che ci fa accettare i nostri limiti, che ce li fa comprendere, dandogli senso e trasformandoli in energia, in forza appunto. Io amo la semplicità che si accompagna con l'umiltà. Mi piacciono i barboni. Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla propria pelle, sentire gli odori delle cose, catturarne l'anima. Quelli che hanno la carne a contatto con la carne del mondo. Perché lì c'è verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibilità, lì c'è ancora amore".



Aequus animus 56x76 acquarello su carta 2016



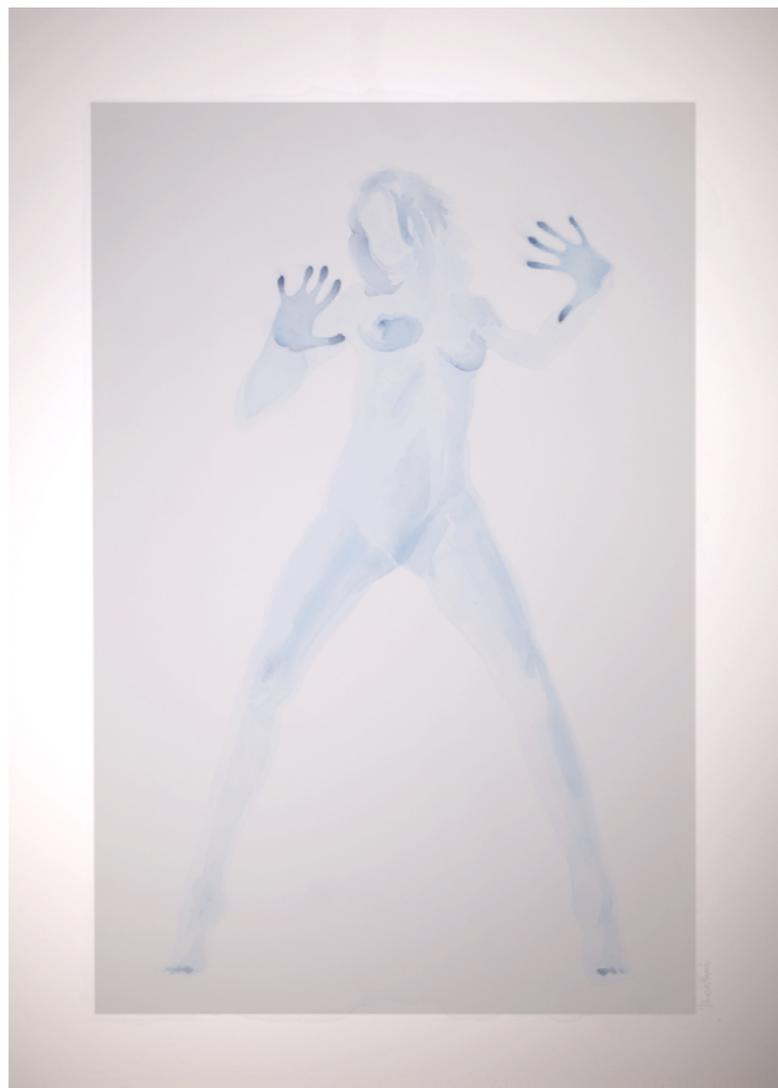
Amor 56x76 acquarello su carta 2016.



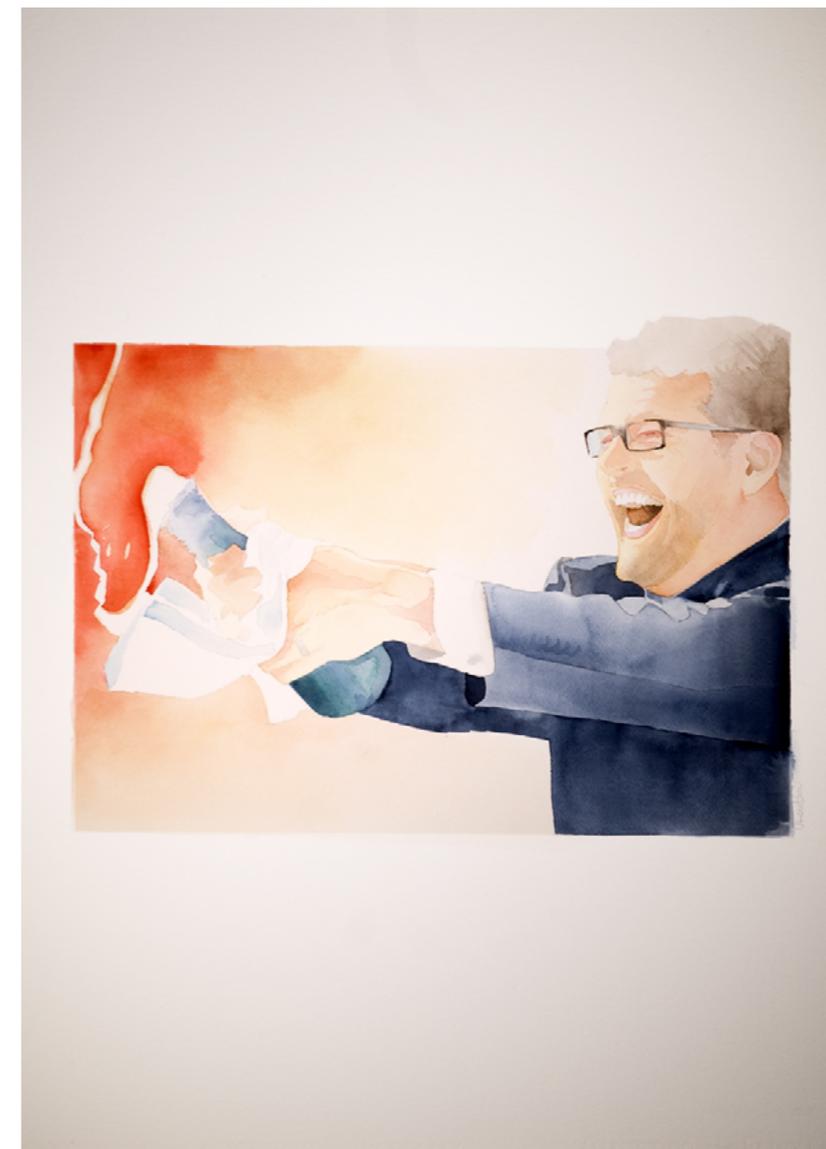
Beatitudinem 56x76 acquarello su carta 2016



Captum 40x100 acrilico su tela 2016.



Captum 56x76 acquarello su carta 2016



Euphoria 56x76 acquarello su carta 2016.



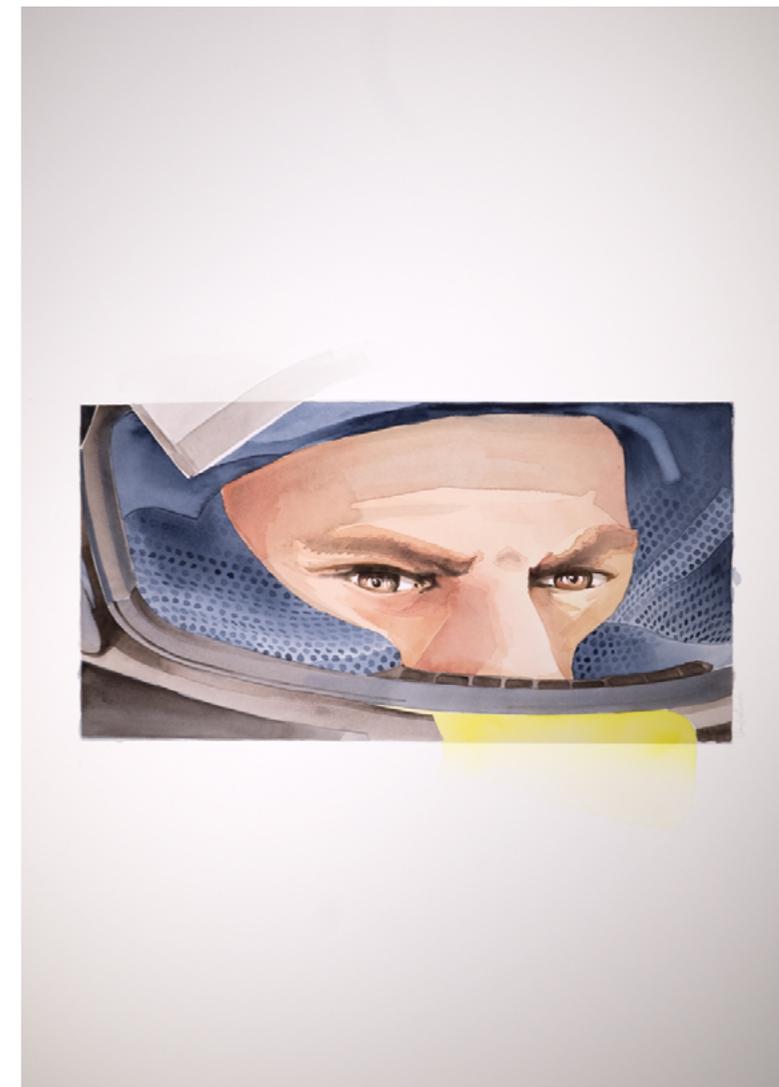
Excitatio 56x76 acquarello su carta 2016.



Excitatio 60x60 acrilico su tela 2016.



Gaudium Vivendi 56x76 acquarello su carta 2016.



Intentio 56x76 acquarello su carta 2016.



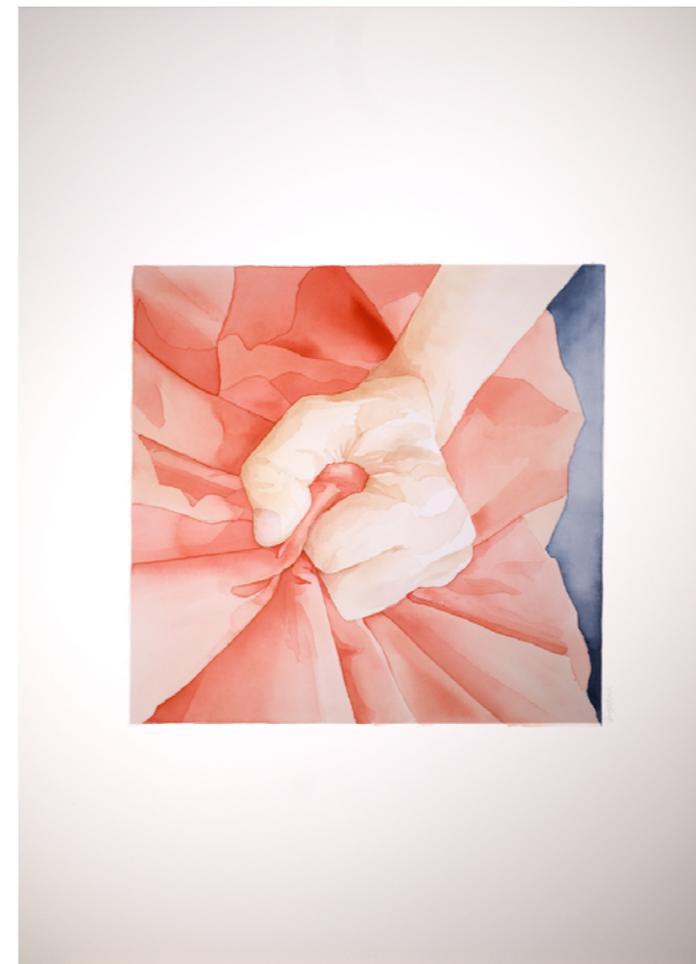
Introspectio 50x100 acrilico su tela 2016.



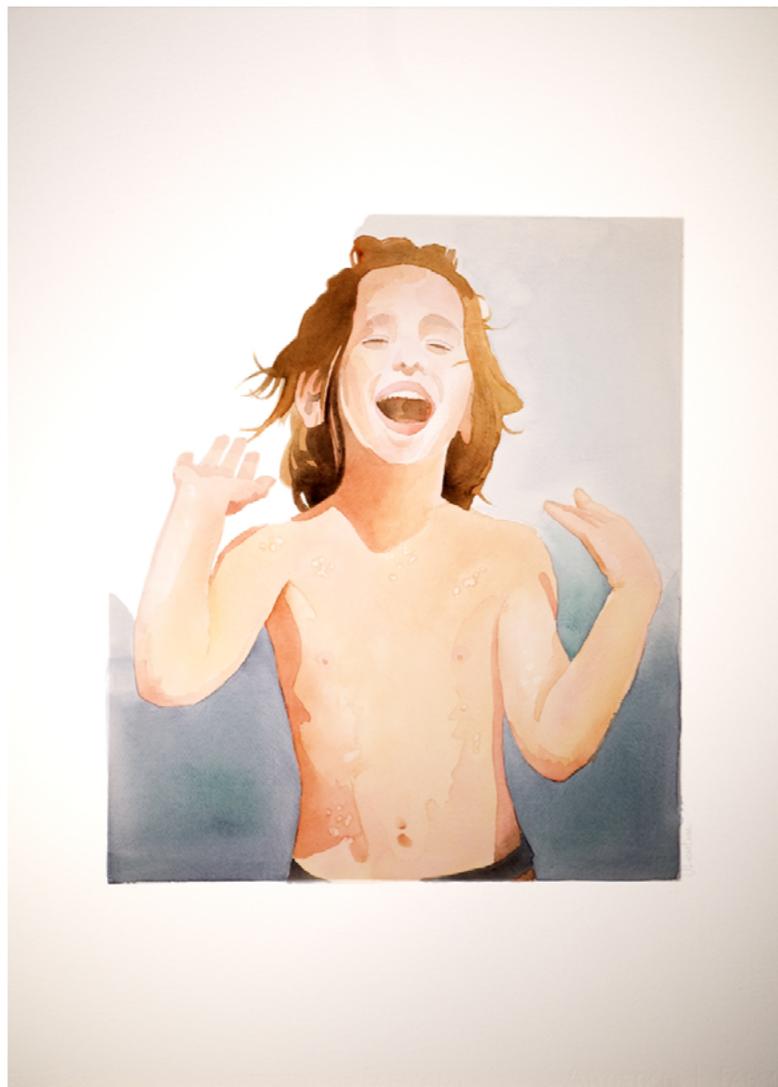
Introspectio 56x76 acquarello su carta 2016.



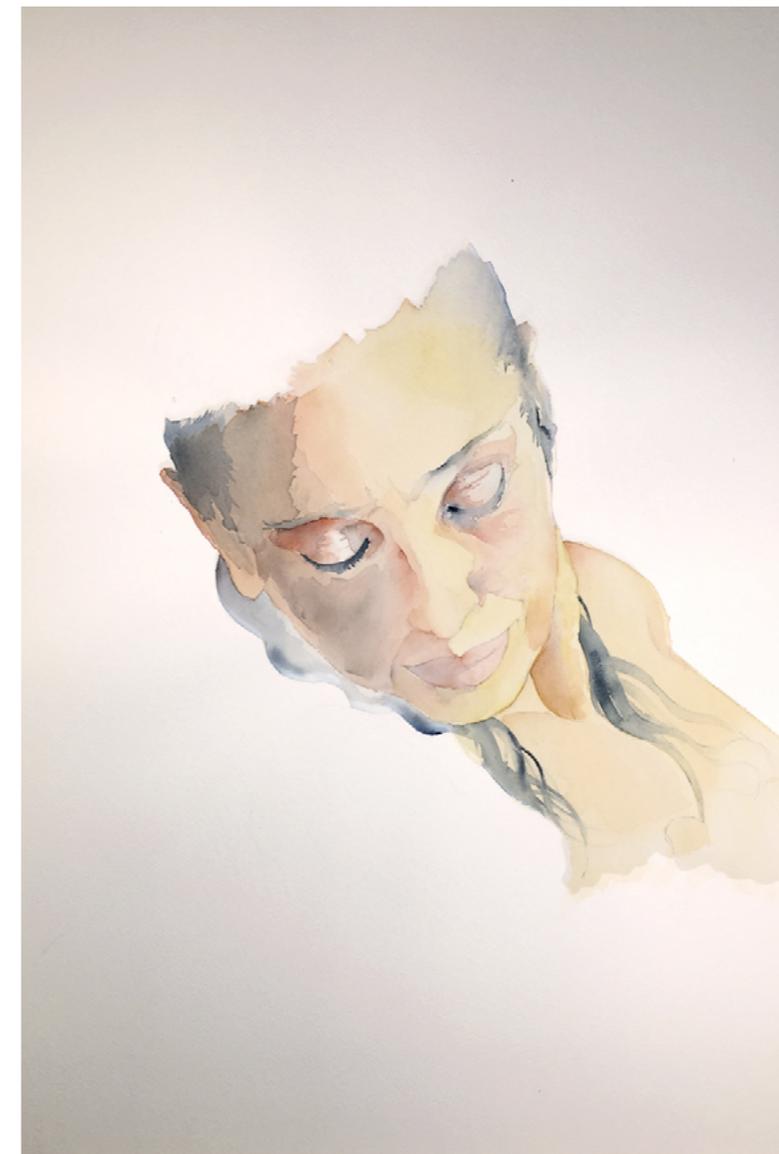
Ira 50x50 acrilico su tela 2016



Ira 56x76 acquarello su carta 2016



Laetitia 56x76 acquarello su carta 2016



Maestitia 56x76 acquarello su carta 2016



Salus 56x76 acquarello su carta 2016. . . .